

UNA STORIA ITALIANA

Claudio Scajola nasce a Imperia il 15 gennaio 1948 e fa carriera nella Democrazia Cristiana ligure. Entra nel 1995 in Forza Italia. Attualmente ministro dello Sviluppo Economico

Berlusconi lo nominò responsabile nazionale dell'organizzazione del partito e gli affidò l'incarico di elaborare lo statuto. Divenne coordinatore nazionale nel 1998. Nel 2001 fu nominato ministro dell'Interno.

Durante il G8 di Genova fu accusato per i metodi violenti della polizia. Lui stesso - ammise - aveva dato ordine di sparare «se i manifestanti avessero violato la zona rossa»

Foto di Andrea Sabbadini



→ **Assegni, testimonianze**, e l'appartamento con vista sul Colosseo: il ministro è nei guai, e non spiega

→ **Il Pd**: «Riferisca in Senato». Di Pietro: «Devi dimetterti». Lui ci pensa, ma Berlusconi lo sprona: «Vai avanti»

Scajola si «barrica» in casa: «Non mi lascio intimidire»

Che vista, sul Colosseo. Fosse un'inserzione di vendita, una casa così non avrebbe prezzo. Per i magistrati infatti non l'ha avuto: un regalo, forse, un'evasione, di sicuro. Adesso il ministro Scajola deve spiegare gli assegni in nero.

MARIAGRAZIA GERINA

ROMA

La discrezione è tutto. Nella tranquillità della via sormontata dalla

Torre degli Annibaldi, dove un tempo venivano barbaramente appese le mani dei ladri, l'unica traccia della presenza del ministro sono le sue iniziali, «C. S.», sul citofono dell'unica palazzina moderna incastonata nella collina di via del Fagutale. Nascosta tra i cespugli una targa ricorda che qui Sordi ha girato «Un americano a Roma». «All'attico c'abita Lory del Santo», s'improvvisa cicerone un tassista. «È pure Roul Bova». La vista, comunque, davanti mozza il fiato: le arcate del

Colosseo, l'Arco di Costantino. Via dei Fori imperiali è appena 49 gradini più in basso. Dietro casa, la splendida chiesa di San Pietro in Vincoli.

Un angolo di paradiso che Scajola divide i vicini frati di San Francesco Di Paola e con gli studenti della bellissima facoltà di ingegneria. Il ministro giura che per comprarlo ha acceso un mutuo di quasi 600 mila euro. Ma, secondo la procura di Perugia, l'architetto Zampolini ci avrebbe aggiunto ottanta assegni, 900 mila euro, prove-

nienti dalla cricca di Anemone e Balducci, versati direttamente alle vecchie proprietarie.

Al citofono di «C.S.» non risponde nessuno. Il ministro, dal mattino, è nel suo studio al ministero di via Veneto. Asserragliato. Le telecamere aspettano in strada una sua dichiarazione. Macché. Il ministro non si fa vedere nemmeno al convegno sul ritorno al nucleare, che si tiene nel palazzo affianco. Nel mezzo della bufera, all'interno del palazzone ministeriale si al-